

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

19 MAR. 2004

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

19 MAR. 2004 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO 212  
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARELLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOMANNI	Bruno	"
AUGELLO	Anaera	Assessore	ROULICHTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DIONISI	Armando	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anita Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Guido	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI  
.....OMISSIS

ASSENTI: Nulli presenti

DELIBERAZIONE N. -187-

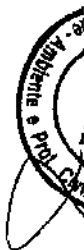
OGGETTO:

APPROVAZIONE BOZZA DI PROTOCOLLO DI INTESA, DA STIPULARE TRA LA REGIONE LAZIO - DIPARTIMENTO TERRITORIO - DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE, LA PROVINCIA DI LATINA ANCHE PER CONTO DELL'AUTORITA' DI AMBITO N. 4 "LAZIO MERIDIONALE - LATINA" E LA FONDAZIONE ROFFREDO CAZZANI QUALE PROPRIETARIO DELL'AREA DEL "GIARDINO DI INTESA" E GESTORE DEL COMPLESSO



**OGGETTO:** Approvazione Bozza di Protocollo di Intesa, da stipulare tra la Regione Lazio - Dipartimento Territorio- Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, la Provincia di Latina anche per conto dell'Autorità di Ambito n. 4 "Lazio Meridionale - Latina" e la Fondazione Roffredo Caetani quale proprietario dell'area del "Giardino di Ninfa" e gestore del complesso.

## LA GIUNTA REGIONALE



**SU PROPOSTA** dell'Assessore Ambiente;

**VISTA** la L.R. n° 3 del 6/02/2003;

**VISTA** la D.G.R. n. 34 del 24/01/03;

**VISTA** la L.R. n. 29 del 11/09/2003 di "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 2003" con la quale è stato stanziato l'importo di € 2.740.758,39 sul Cap. D34103, necessario per il completamento delle opere preliminari di captazione - Campo Pozzi Valle Amaseno, Terracina, Sezze;

### CONSIDERATO:

- che con Determinazione del Direttore Regionale Ambiente e Protezione Civile n° 852/7/C/1 del 31.5.2000 è stato approvato il progetto relativo ai lavori di completamento delle opere preliminari di captazione - campo pozzi Valle Amaseno, Terracina e Sezze (PS 29/280 - 29/281 - 29/282) per l'importo complessivo di £.6.922.088.417=;
- che con Determinazione del Direttore Regionale Ambiente e Protezione Civile n° 2020/7/C/1 del 29.11.2000 è stato approvato il verbale di aggiudicazione del 5.10.2000, n° 5414 di repertorio, che equivale a contratto, e sono stati aggiudicati i suddetti lavori per l'importo di £.3.640.827.640= al netto del ribasso del 25,786%, oltre IVA;
- che con Determinazione del Direttore Regionale Ambiente e Protezione Civile n° 13 del 13.1.03 è stato preso atto dell'approvazione della perizia di variante dell'importo complessivamente invariato di £.6.922.088.417;
- che con determinazione del Direttore Regionale Ambiente e Protezione Civile n. B2140 del 14/10/2003 è stato impegnato l'intero importo disponibile sul cap. D34103, pari ad € 2.740.758,39, così come risulta dal quadro economico derivante dalla suddetta perizia di variante senza aumento di spesa;
- che all'interno degli impegni assunti con la determinazione di cui sopra, è previsto l'importo di € 507.893,62 a favore di Creditori diversi, ancora non individuati, per studi e ricerche, imprevisti e relativa iva, di cui disponibili attualmente circa € 232.000,00;
- che in data 2.8.02 è stata sottoscritta la "CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" dell'AUTORITA' A.T.O. n.4 "Lazio Meridionale - Latina", per l'affidamento ai sensi della L.36/94 del S.I.I., tra la Provincia di Latina e la Società per Azioni "Acqualatina S.p.A.";
- che con nota prot. n° 526 del 10.2.03 il Presidente della Provincia di Latina richiedeva la possibilità di unificare le risorse e le attività messe in atto da più Enti finalizzate alla protezione ed alla salvaguardia delle acque sotterranee in Provincia di Latina;
- che la Regione Lazio per il tramite di Arpa Lazio, Sede di Latina, ha già provveduto al monitoraggio qualitativo delle acque del Campo pozzi di cui sopra interamente gravitante sul complesso carbonatico dei Monti Lepini;
- che la Fondazione Roffredo Caetani, con nota del 5.04.03 denuncia una iniziale criticità del sistema della idrostruttura lepina, così strettamente connessa ed influenzante il "Giardino di Ninfa", patrimonio storico ed ambientale unico nel genere, universalmente riconosciuto, poi dichiarato anche monumento naturale, di cui la Fondazione è proprietaria dell'area e gestore;

187 19 MAR. 2004

che anche da parte della Fondazione Caetani si richiede una ricognizione ed un monitoraggio in grado di evidenziare le problematiche geo-ambientali, idrologiche, idrogeologiche e gestionali della idrostruttura carsica lepina, facendo leva su chi, come il Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", anche per conto del Comune di Latina, ha fatto ricerche sui fattori di rischio ambientale sulle sorgenti dei Lepini e su quella di Ninfa in particolare;

che l'A.T.O. n.4 di Latina ha già previsto specifici piani di investimento per mettere sotto controllo e monitoraggio altre emergenze sorgentizie quali Fiumicello, Mazzoccolo e Capo d'Acqua di Spigno relative ai complessi carbonatici degli Aurunci e degli Ausoni;

che la penuria idrica dell'estate 2003, ha costituito un campanello di allarme amplificando quei segnali negativi di stress idrico manifestatosi con una generalizzata incapacità delle falde di saper costantemente far fronte, anno dopo anno, al pareggio del bilancio tra gli afflussi, rapportati ai deflussi basali (le sorgenti) ed ai prelievi a mezzo di pozzi;

- che la materia del bilancio idrico di acqua di falda, materia questa di pertinenza dell'Autorità dei Bacini regionali, deve essere supportata da una attenta analisi quantitativa e qualitativa della risorsa a mezzo di monitoraggi opportunamente cadenzati;
- che l'area carbonatica del gruppo dei monti Lepini riveste un carattere strategicamente geografico, in quanto bacino di raccolta di risorsa pregiata, il cui impiego, una volta ripartito nelle varie idroesigenze (potabile, irriguo ed industriale), deve essere compatibile alla capacità stessa della falda di mantenere, oltre la riserva permanente, anche quella regolatrice;
- che detta falda soggiacente l'area di ricarica dei Lepini, per la sua posizione, riveste valore aggiunto per apporti idrici integrativi anche degli A.T.O. contermini n. 2 e n. 5, là dove venisse certificata situazione di emergenza e criticità;

RITENUTO necessario stabilire mediante un Protocollo di Intesa, da stipulare tra la Regione Lazio - Dipartimento Territorio- Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, la Provincia di Latina anche per conto dell'Autorità di Ambito n. 4 "Lazio Meridionale - Latina" e la Fondazione Roffredo Caetani quale proprietario dell'area del "Giardino di Ninfa" e gestore del complesso, come:

- a) concretizzate le finalità dell'iniziativa,
- b) fissare gli atti di indirizzo, le modalità di approccio e le risorse da impegnare,
- c) definire un Programma operativo di azione,
- d) individuare gli strumenti di controllo della spesa e di valutazione dei risultati;

VISTA la nota del 07/07/2003 con la quale la Fondazione Roffredo Caetani ha comunicato di aver approvato l'allegata bozza di protocollo di intesa;

VISTA la nota prot. 44536-36-XIV-4 del 08/10/2003 con la quale la Provincia di Latina condivide il contenuto dell'allegata bozza di protocollo di intesa;

RITENUTO necessario addivenire, mediante il Protocollo di Intesa di cui sopra, a stabilire le modalità per arrivare alla conoscenza del corpo idrico afferente il complesso carbonatico dei Monti Lepini;

VISTA l'allegata Bozza di Protocollo di Intesa, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

**all'unanimità** ESPRIMA LA PROCESSIONE DELLA CONCERTAZIONE CON LE PARTI SOCIALI

**DELIBERA**

- di approvare l'allegata Bozza di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione Lazio, la Provincia di Latina e la Fondazione R. Caetani, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di autorizzare il Direttore del Dipartimento Territorio a sottoscrivere il presente atto;
- di autorizzare il Direttore Regionale Ambiente e Protezione Civile ai successivi adempimenti.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

**BOZZA PROTOCOLLO DI INTESA**

**PREMESSO:**

- che con Determinazione del Direttore Regionale Ambiente e Protezione Civile n° 852/7/C/1 del 31.5.2000 è stato approvato il progetto relativo ai lavori di completamento delle opere preliminari di captazione - campo pozzi Valle Amaseno, Terracina e Sezze (PS 29/280 - 29/281 - 29/282) per l'importo complessivo di £.6.922.088.417=;
- che con Determinazione del Direttore Regionale Ambiente e Protezione Civile n° 2020/7/C/1 del 29.11.2000 è stato approvato il verbale di aggiudicazione del 5.10.2000, n° 5414 di repertorio, che equivale a contratto, e sono stati aggiudicati i suddetti lavori per l'importo di £.3.640.827.640= al netto del ribasso del 25,786%, oltre IVA;
- che con Determinazione del Direttore Regionale Ambiente e Protezione Civile n° 13 del 13.1.03 è stato preso atto dell'approvazione della perizia di variante dell'importo complessivo invariato di £. 6.922.088.417;
- che con determinazione del Direttore Regionale Ambiente e Protezione Civile n. B2140 del 14/10/2003 è stato impegnato l'intero importo disponibile sul cap. D34103, pari ad € 2.740.758,39, così come risulta dal quadro economico derivante dalla suddetta perizia di variante senza aumento di spesa;
- che all'interno degli impegni assunti con la determinazione di cui sopra, è previsto l'importo di € 507.893,62 a favore di Creditori diversi, ancora non individuati, per studi e ricerche, imprevisti e relativa iva, di cui disponibili attualmente circa € 232.000,00;
- che in data 2.8.02 è stata sottoscritta la "CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" dell'AUTORITA' A.T.O. n.4 "Lazio Meridionale - Latina", per l'affidamento ai sensi della L.36/94 del S.I.I., tra la Provincia di Latina e la Società per Azioni "Acqualatina S.p.A.";
- che con nota prot. n° 526 del 10.2.03 il Presidente della Provincia di Latina richiedeva la possibilità di unificare le risorse e le attività messe in atto da più Enti finalizzate alla protezione ed alla salvaguardia delle acque sotteranee in Provincia di Latina;
- che la Regione Lazio per il tramite di Arpa Lazio, Sede di Latina, ha già provveduto al monitoraggio qualitativo delle acque del Campo pozzi di cui sopra interamente gravitante sul complesso carbonatico dei Monti Lepini;
- che la Fondazione Roffredo Caetani, con nota del 5.04.03 lamenta e denuncia una iniziale criticità del sistema della idrostruttura lepina, così strettamente connessa ed influenzante il "Giardino di Ninfa", patrimonio storico ed ambientale unico nel genere, universalmente riconosciuto, poi dichiarato anche monumento naturale, di cui la Fondazione è proprietaria dell'area e gestore;
- che anche da parte della Fondazione Caetani si richiede una ricognizione ed un monitoraggio in grado di evidenziare le problematiche geo-ambientali, idrologiche, idrogeologiche e gestionali della idrostruttura carsica lepina, facendo leva su chi, come il Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", anche per conto del Comune di Latina, ha fatto ricerche sui fattori di rischio ambientale sulle sorgenti dei Lepini e su quella di Ninfa in particolare;
- che l'A.T.O. n.4 di Latina ha già previsto specifici piani di investimento per mettere sotto controllo e monitoraggio altre emergenze sorgentizie quali Fiumicello, Mazzoccolo e Capo d'Acqua di Spigno relative ai complessi carbonatici degli Aurunci e degli Ausoni;
- che la penuria idrica dell'estate 2003, ha costituito un campanello di allarme amplificando quei segnali negativi di stress idrico manifestatosi con una generalizzata incapacità delle falde di saper costantemente far fronte, anno dopo anno, al pareggio del bilancio tra gli afflussi, rapportati ai deflussi basali (le sorgenti) ed ai prelievi a mezzo di pozzi;



- che la materia del bilancio idrico di acqua di falda, materia questa di pertinenza dell'Autorità dei Bacini regionali, deve essere supportata da una attenta analisi quantitativa e qualitativa della risorsa a mezzo di monitoraggi opportunamente cadenzati;
- che l'arca carbonatica del gruppo dei monti Lepini riveste un carattere strategicamente geografico, in quanto bacino di raccolta di risorsa pregiata, il cui impiego, una volta ripartito nelle varie idroesigenze (potabile, irriguo ed industriale), deve essere compatibile alla capacità stessa della falda di mantenere, oltre la riserva permanente, anche quella regolatrice;
- che detta falda sottostante l'area di ricarica dei Lepini, per la sua posizione, riveste valore aggiunto per apporti idrici integrativi anche degli A.T.O. contermini n. 2 e n. 5, là dove venisse certificata situazione di emergenza e criticità;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI STABILISCE

ART. 1

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente protocollo

ART. 2

Finalità di questo Protocollo di Intesa è costituire un'unica azione sinergica a valere sul comprensorio carbonatico dei Monti Lepini per il perseguimento delle necessarie conoscenze quantitative e qualitative della risorsa idrica ivi contenuta, in relazione al suo futuro uso compatibile, che la Regione Lazio giudica strategica e degna di ogni attenzione, in termini di tutela, per quelle finalità che la Regione stessa, in funzione del proprio ruolo programmatico su vasta scala, intende perseguire.

Per il raggiungimento della finalità dell'iniziativa saranno avviati gli studi e le azioni di monitoraggio sull'idrostruttura dei Lepini necessari per definire i limiti delle possibili utilizzazioni e le condizioni necessarie per ristabilire le condizioni di equilibrio nello sfruttamento compatibile della risorsa, per salvaguardare gli ecosistemi presenti e quanto ne è strettamente correlato quale il monumento naturale del "Giardino di Ninfa".

ART. 3

- a) la Regione Lazio si impegna a mettere a disposizione, a valere sulle somme a tale scopo previste nel quadro economico del Progetto di completamento "Opere preliminari di captazione - Campo pozzi Valle Amaseno-Terracina-Sezze", per la realizzazione del Programma operativo di cui all'Allegato "A", la somma complessiva pari a € 232.000,00, ritenendo prioritario e strategico, a conclusione del lavoro di realizzazione del Campo pozzi nei Comuni di Amaseno, Terracina e Sezze, pozzi ubicati ed insistenti sul gruppo carbonatico dei Monti Lepini, andare a contribuire alla reale ed aggiornata conoscenza dell'idrostruttura sottostante l'intera area di ricarica dei campi pozzi e della struttura carbonatica lepina tutta.

L'attività di conoscenza e studio sarà realizzata a mezzo di idoneo programma di monitoraggio e di studi, di durata almeno triennale, che andrà a compiersi secondo il citato Programma operativo allegato.

- b) La Provincia di Latina e per essa l'A.T.O. n.4 "Lazio Meridionale - Latina", provvederà a gestire e rendicontare puntualmente le spese derivanti dall'utilizzo delle risorse regionali per gli scopi di studio e monitoraggio e si impegna a trasmettere alla Regione, all'Autorità di Bacino Regionali, all'Area Risorse Idriche ed a quella della Tutela Ambientale, tutti i dati e le conclusioni, anche periodiche del monitoraggio, le cui analisi dovranno entrare a far parte della banca dati ambientali del S.I.R.A., nei modi e nei formati compatibili e predefiniti.

La Provincia altresì si impegna ad implementare tali dati con altri provenienti da altri studi, pubblici o privati, che attengano allo studio qualitativo e quantitativo della risorsa, eseguiti sulle acque sotterranee del territorio di competenza.

La Provincia si impegna, a valere sul prossimo bilancio a stanziare le somme necessarie per il terzo anno di attività di detto monitoraggio.

- c) La Fondazione Caetani si impegna a mettere gratuitamente a disposizione della Regione Lazio, in occasione dell'Anno mondiale dell'acqua, le sue infrastrutture ed il Giardino di Ninfa per l'organizzazione di un apposito Convegno di alta levatura scientifica e di spessore culturale, curandone l'organizzazione logistica.

#### ART. 4

Per la svolgimento del Programma operativo la Provincia di Latina, si avvarrà di conclamati supporti scientifici già operanti nel campo delle conoscenze idrogeologiche del complesso dei Monti Lepini, a mezzo di Convenzioni da stipularsi con Dipartimenti universitari.

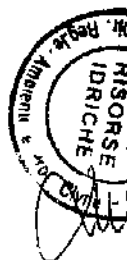
Per le finalità del controllo della spesa e degli indirizzi tecnici e della valutazione dei risultati dei monitoraggi, viene istituita una Commissione tecnico-scientifica rappresentativa dei soggetti firmatari il presente protocollo.

Sottoscritto il.....

Il Presidente della Fondazione R. Caetani

Il Presidente della Provincia di Latina

Il Direttore del Dipartimento Territorio della Regione Lazio



## PROGRAMMA TECNICO OPERATIVO

Le problematiche geo-ambientali, idrologiche, idrogeologiche e gestionali sono tese alla tutela e alla salvaguardia delle risorse idriche sotterranee e sorgentizie della idrostruttura carsica lepina.

Le iniziative di studio programmate sono necessariamente di ampio respiro e hanno lo scopo sia di colmare le lacune di conoscenza sui limiti "reali" della idrostruttura lepina e sui rapporti idraulici con gli acquiferi contigui, sia di progettare una rete "rappresentativa" di stazioni di monitoraggio che in tempo reale, ed almeno per un triennio, consenta alla Regione ed ai soggetti coinvolti nelle attività legate al S.I.I., il controllo delle condizioni naturali di rialimentazione ("input"), dei deflussi delle sorgenti basali ("output") dell'acquifero carsico e dei prelievi dalle captazioni ("campo pozzi").

Un quadro particolareggiato delle iniziative di studio si articolerà secondo una scaletta di priorità e di fasi di realizzazione, compatibili con lo stato delle conoscenze specifiche e dei tempi naturali richiesti dalle metodologie di indagine applicate.

Il programma operativo si basa sui seguenti temi di analisi:

A) Implementazione ad una scala di sufficiente dettaglio e verifica delle condizioni ai limiti della idrostruttura carsica lepina, basate su tecniche di analisi isotopica (isotopi stabili e radioattivi) applicate alle acque meteoriche, sotterranee e sorgentizie.

B) Censimento, stratigrafia, caratteristiche costruttive e portata di esercizio delle captazioni pubbliche e private ("pozzi") che emungono falde sospese e la falda basale dell'idrostruttura carsica lepina.

C) Progettazione di una rete "fissa" di stazioni meteo-idrologiche di rilevamento per il monitoraggio automatico delle precipitazioni ("afflussi"), delle sorgenti basali ("deflussi") e dei prelievi per l'approvvigionamento degli acquedotti ("captazioni") dell'idrostruttura carsica lepina.

D) Monitoraggio con periodicità mensile della portata del sistema sorgentizio lepino e caratterizzazione chimico-fisica, chimica ed isotopica delle acque sorgentizie e sotterranee della idrostruttura carsica.

E) Monitoraggio con stazioni di misura del Dipartimento di Scienze della Terra dei parametri climatici di base (temperatura aria, precipitazioni), per il calcolo del bilancio idrologico della idrostruttura carsica lepina riferito al periodo di studio.

F) Zonazione delle aree di salvaguardia e di rispetto delle sorgenti basali e delle captazioni ("campo pozzi"), estese alla idrostruttura carsica lepina.

